



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione della Cerimonia in onore dei Caduti della Provincia di Verona e
dei Caduti delle Forze dell'Ordine**

21 giugno 2026

Gentilissimo Presidente,

desidero ringraziarLa per l'invito e rivolgere il mio più cordiale saluto a Lei, ai Sindaci dei Comuni della provincia di Verona e ai loro delegati, alle Autorità civili, militari e religiose presenti, ai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ai familiari dei Caduti e a tutti i cittadini intervenuti alla tradizionale cerimonia presso il Sacrario del Baldo.

In un tempo in cui la rapidità dei cambiamenti rischia talvolta di affievolire il senso della memoria, iniziative come questa ci ricordano quanto sia importante fermarsi per rendere omaggio a chi ha sacrificato la propria vita al servizio della Patria e della collettività.

Dietro ogni nome inciso nella pietra vi sono storie, affetti, speranze interrotte troppo presto: giovani uomini e donne ai quali dobbiamo la libertà, la sicurezza e la democrazia di cui oggi godiamo.

Il Sacrario del Baldo rappresenta un luogo profondamente simbolico per la comunità veronese: custode della memoria dei Caduti di tutti i Comuni della provincia e simbolo di quel patrimonio condiviso che trasforma il ricordo individuale in riflessione, gratitudine e responsabilità.

Il mio più deferente omaggio va a tutti loro. Desidero, inoltre, sottolineare quanto lo scorso anno, il 2025, sia stato fortemente doloroso e drammatico per l'Arma dei Carabinieri, per la grave perdita - tra gli altri - del Sottotenente Marco Piffari, del Maresciallo Valerio Daprà, dell'Appuntato Scelto Davide Bernardello e del Maresciallo Carlo Legrottoglie, che hanno perso la loro vita nell'adempimento del dovere. Uomini che incarnano i più alti valori della Repubblica, che non hanno esitato a sacrificarsi al servizio del Paese e a cui oggi è dedicata questa cerimonia.

A loro, alle loro famiglie, ai Carabinieri e a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate che quotidianamente mettono a rischio la propria incolumità per proteggere gli altri, va la riconoscenza sincera del Governo e la mia più profonda vicinanza.

La scelta di indossare un'uniforme e di anteporre la sicurezza della collettività alla propria incolumità non costituisce una semplice professione, ma una vocazione autentica, fondata sul giuramento prestato e sulla consapevolezza del proprio dovere.



Il Ministro della Difesa

Questo profondo spirito di abnegazione, guidato da solidi ideali e da un altissimo senso dello Stato, rappresenta l'essenza più autentica del servizio svolto quotidianamente dalle donne e dagli uomini del comparto Difesa e Sicurezza.

Purtroppo per improcrastinabili impegni istituzionali, non posso presenziare alla cerimonia odierna. Con sentimenti di profonda gratitudine, desidero esprimere il mio più vivo apprezzamento agli organizzatori e a tutti coloro che mantengono viva questa significativa tradizione di memoria e di riconoscenza, presidio indispensabile di coesione nazionale.

Ricordare non significa soltanto rivolgere lo sguardo al passato. Significa trasmettere alle giovani generazioni il valore del servizio, del dovere e dell'impegno verso il bene comune. Significa comprendere che la pace, la libertà e la sicurezza non sono conquiste definitive, ma beni preziosi che richiedono responsabilità, coesione e la capacità di custodire la memoria di chi ci ha preceduto.

Oggi più che mai, la Difesa e la sicurezza, interna ed internazionale, si confermano il prerequisito indispensabile per la democrazia, per la stabilità e per la crescita pacifica delle nostre istituzioni.

Con viva cordialità

On. Guido BROSETTO